

Rassegna del 08/06/2021

AVVENIRE

08/06/21 Svastiche, insulti e razzismo fermati 12 suprematisti - Croci celtiche e svastiche Stop ai suprematisti bianchi *Motta Diego*

CORRIERE DELLA SERA

08/06/21 Smantellato un gruppo neonazi ...

CORRIERE DELLA SERA ROMA

08/06/21 «Istigavano odio e violenze contro ebrei e immigrati» Dodici misure cautelaci - Fermati neonazisti «pronti ad agire» 12 misure cautelani *Sacchettoni Ilaria*

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

08/06/21 Sgominata banda di neonazisti italiani ...

GIORNALE

08/06/21 Colpo ai neonazi di «Ordine ario» Tra gli indagati c'è «Miss Hitler» ...

GIORNO - CARLINO - NAZIONE

08/06/21 I deliri di miss Hitler Svastiche e piani militari ...

IL FATTO QUOTIDIANO

08/06/21 Nazisti, blitz a Roma Indagata "miss Hitler" ...

MESSAGGERO

08/06/21 Neonazisti, 12 indagati c'è anche «Miss Hitler» ...

METRO

08/06/21 Sgominato gruppo nazi che agiva sui social ...

REPUBBLICA

08/06/21 Neonazi bloccati, volevano un attentato alla Nato *Marceca Romina*

STAMPA

08/06/21 Indagata "miss Hitler" ...

TEMPO

08/06/21 Indagati Miss Hitler e «neo Führer» *Di Corrado Valeria*

Svastiche, insulti e razzismo fermati 12 suprematisti

Motta a pagina 10

Croci celtiche e svastiche Stop ai suprematisti bianchi

L'OPERAZIONE

Dodici misure cautelari contro i componenti di un'organizzazione chiamata "Ordine ario romano". Si incitava a violenza contro ebrei ed extracomunitari. Coinvolta ancora una volta "miss Hitler"

Il ministro Lamorgese: non dobbiamo abbassare la guardia.
Ruth Dureghello: l'antisemitismo sui social è spesso organizzato in maniera scientifica ed è preludio a forme di violenza più gravi

DIEGO MOTTA

Un anno e mezzo dopo, gli stessi deliri e gli stessi propositi. Allora l'obiettivo era esplicitato in modo netto: creare un nuovo partito nazista. Adesso il piano era quello di inserire nuovi adepti nel cosiddetto «Ordine Ario Romano». Novembre 2019: ben 19 persone vengono indagate in tutta Italia, tra di loro anche 'ndranghetisti e donne. C'era anche Francesca Rizzi, la cosiddetta "miss Hitler", una giovane milanese con vistosi tatuaggi a forma di svastica. È lei il *trait d'union* con l'indagine conclusa ieri, che ha visto gli uo-

mini del Ros eseguire 12 ordinanze nei confronti di altrettante persone, tra i 26 e i 62 anni, che da ieri avranno l'obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria.

Diciotto mesi dopo, sorprende la continuità delle due inchieste, quasi non fosse cambiato nulla neppure nel periodo del lockdown, quasi si trattasse di un'onda di intolleranza sotterranea. Pochi irriducibili, certo. Ma i messaggi fanno paura: testi antisemiti, bandiere e manifesti razzisti, con tanto di progetto per organizzare un'azione contro una struttura della Nato.

Sono i "suprematisti d'Italia", che ostentavano il loro odio e il loro rancore diffondendo minacce e insulti attraverso i *social network*. «I militanti sono accomunati da un'univoca concezione politica e culturale infarcita di sentimenti suprematisti e di disprezzo» scrive il giudice per le indagini preliminari, nell'ordinanza nella quale sostiene l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla propaganda e all'istigazione per motivi di discriminazione etnica e religiosa. Gli indagati, aggiunge il giudice, sostengono tesi negazioniste e istigano a commettere azioni violente contro ebrei ed extracomunitari.

Tra i volti già noti all'opinione pubblica, c'è anche quello di Marco Gervasoni, il professore dell'Università del Molise finito già due volte nel mirino degli investigatori per minacce e offese al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Con lui l'organizzazione aveva rapporti stretti. Su *Twitter* il diretto interessato respinge le accuse e rilancia: «La prossima volta troveranno "contatti social" tra me e presunti brigatisti e dovrò smentire di essere comunista?». Il canale principale utilizzato dall'Ordine Ario Romano per diffondere minacce e insulti antisemiti era *Vk*, il più conosciuto social russo. Su quelle pa-

gine i membri del gruppo si scambiavano messaggi e immagini, ribadendo le loro convinzioni razziste e incitando all'odio nei confronti di soggetti ben definiti. L'organizzazione utilizzava però anche *Facebook* e *WhatsApp*, con gruppi dai titoli particolarmente espliciti come «*Judenfreie Liga* (Oar)», cioè «Lega libera dagli ebrei».

Azioni violente dal chiaro intento antisemita, con l'invito a compiere azioni dimostrative. Anche in questo senso, c'è un filo che unisce "il prima" e "il dopo". Nel novembre 2019, infatti, i militanti dello pseudopartito xenofobo dicevano che «la stella di David andava marchiata a fuoco in fronte agli ebrei».

Ieri, durante le perquisizioni, i militari hanno rinvenuto materiale d'ispirazione nazista, croci celtiche, proutari antisemiti, effigi di Mussolini o Hitler, busti e testi per l'affermazione della razza. Degli indagati, sei vivono nel Lazio (quattro a Roma), tre in Sardegna, uno in Calabria, uno in Abruzzo e uno in Lombardia.

«Non dobbiamo abbassare la guardia per evitare che il web possa diventare lo strumento per compiere gravi e pericolosi reati» ha detto subito il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, commentando l'operazione. Per Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, i fatti di ieri dimostrano come «l'antisemitismo sui *social* è spesso organizzato in maniera scientifica ed è preludio a forme



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Procura di Roma 12 indagati



La miss Tra gli indagati Francesca Rizzi, alias «Miss Hitler» (Newpress)

Smantellato un gruppo neonazi

«Ordine ario romano» è un'organizzazione neonazista che, per gli investigatori, pianificava un'azione contro una struttura Nato. Sono 12 i soggetti, tra i quali Francesca Rizzi, alias «Miss Hitler», indagati dai pm di Roma per associazione finalizzata a propaganda e istigazione di discriminazione etnica e religiosa, soprattutto tramite un social russo. Alcuni avevano contatti con Marco Gervasoni, docente universitario inquisito per minacce al presidente Mattarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



«ORDINE ARIO ROMANO»

«Istigavano odio e violenze contro ebrei e immigrati» Dodici misure cautelari

Ideologi di una nuova stagione di odio razziale, scalpitanti per passare all'azione, si cullavano nell'apologia del nazifascismo e rilanciavano le tesi degli sconfitti quali Josef Rudolf Mengele, teorico della supremazia ariana, o Josef Goebbels, ministro della propaganda del Terzo Reich. Maniacali nell'osservanza del credo suprematista, puntavano ad amplificarne i contenuti, pescando in rete affezionati al genere e mietendo proseliti. Sono dodici le misure cautelari eseguite dai carabinieri del Ros nei confronti di altrettanti teorici della supremazia ariana per il reato di istigazione all'odio razziale in rete.

a pagina 7 **Sacchettoni**

Fermati neonazisti «pronti ad agire» 12 misure cautelari Progettavano azioni anche contro la Nato

Ideologi di una nuova stagione di odio razziale, scalpitanti per passare all'azione, si cullavano nell'apologia del nazifascismo e rilanciavano le tesi degli sconfitti quali Josef Rudolf Mengele, teorico della supremazia ariana, o Josef Goebbels, ministro della propaganda del Terzo Reich. Maniacali nell'osservanza del credo suprematista, puntavano ad amplificarne i contenuti, pescando in rete affezionati al genere e mietendo proseliti.

I carabinieri del Ros, coordinati dal pm Erminio Amelio, hanno preso molto seriamente i loro contenuti, veicolati su piattaforme social come VKontakte (il cosiddetto Facebook russo), al punto da sottolinearne i rischi. E il gip Alessandro Arturi, accogliendo le richieste della Procura, scrive: «Non può sfuggire la potenzialità concreta a sollecitare azioni materiali lesive della incolumità fisica di persone appartenenti a una delle comunità prese di mira».

Così, da ieri sono sottoposti all'obbligo di firma dodici indagati fra le quali Mario Mar-

ras, ritenuto un punto di riferimento per il gruppo «Ordine Ario Romano», e Francesca Rizzi, ribattezzata «Miss Hitler» per via di un'aquila — stile Terzo Reich — tatuata sulle spalle. Qualcuno come Marras («Marius» sul web) aveva già subito iniziative da parte della Procura di Sassari. Amministratore della chat Whatsapp «Judenfreie Liga», chiusa a seguito di un'iniziativa investigativa, rivestirebbe «un ruolo centrale quale promotore e organizzatore del movimento "Ordine Ario Romano"». La sua leadership si estrinseca nella pubblicazione di una serie di messaggi dal contenuto nazi: «Affronta il problema ebraico coi fatti e non a parole — scrive —. Riconosci solo due unici geni e salvatori dell'umanità ario-iperborea: Adolf Hitler e Benito Mussolini». I suoi contenuti vengono considerati alla stregua di un manifesto «politico ideologico e operativo del gruppo»: «Il movimento nazionalsocialista — scrive ancora — si trova oggi all'inizio della sua battaglia

e forgerà uomini d'onore, combattenti atti a sradicare sul nascere ogni prototipo di schifosissima feccia Levitica di destra estrema, sociale o moderata che sia, neofascista».

Abbigliamento e accessori non possono essere casuali ma in questo «contesto divulgativo deviato» sono organici. Marras, dunque, indossa i panni littorio-nazisti a beneficio del suo profilo social, comparendo con un taglio di capelli alla Hitler e pupille altrettanto invase in un'orgia di svastiche e croci celtiche. Il gruppo accarezzava progetti ambiziosi come, ad esempio, un'azione dimostrativa nei confronti di una struttura del-



la Nato. Non farneticazioni ma iniziative concrete che avrebbero potuto sfociare in una serie di dimostrazioni: «Milita a sostegno della ravvisata emergenza la natura della comunità investigata — scrive il gip — composta da soggetti legati da una univoca, condivisa e soprattutto radicata concezione politico culturale infarcita dai più vietati sentimenti suprematisti e di disprezzo generalizzato e indiscriminato verso gruppi etnici ritenuti inferiori e ostili e come tali meritevoli di azioni repressive e punitive». Sulla vicenda interviene Fabrizio Marrazzo (partito gay) per chiedere integrazione del decreto Zan: «Se un gruppo di nazisti decide di fare azioni di propaganda di odio contro noi lesbiche, gay, bisex e trans è impunito».

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

- Sono 12 e persone sottoposte a obbligo di firma per istigazione all'odio razziale
- Tra loro Mario Marras e Francesca Rizzi, ribattezzata «Miss Hitler»
- «Affronta il problema ebraico coi fatti non a parole» scriveva Marras
- I carabinieri del Ros che indagavano hanno scoperto che volevano colpire un sito della Nato



Apologia
 Il materiale sequestrato al gruppo «Ordine Ario Romano», che considera Hitler e Mussolini «benefattori dell'umanità»

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

«LEGA ANTI EBREI» ESEGUITE 12 ORDINANZE NEI CONFRONTI DI ALTRETTANTE PERSONE, TRA I 26 E I 62 ANNI

Sgominata banda di neonazisti italiani

Il Ros: proseliti sui social e piani per un attacco a una struttura Nato

● **ROMA.** Svastiche, croci celtiche, medagliette e cimeli del Duce. Testi antisemiti, bandiere e manifesti razzisti, con tanto di progetto per organizzare un'azione contro una struttura della Nato. Così i suprematisti in salsa italiana ostentavano il loro odio e la loro intolleranza diffondendo minacce e insulti attraverso i *social network*, dove cercavano sempre nuovi adepti da inserire nel cosiddetto «Ordine Ario Romano». A fermarli ci hanno pensato gli uomini del Ros che hanno eseguito 12 ordinanze nei confronti di altrettante persone, tra i 26 e i 62 anni, che ora avranno l'obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria. Tra loro ci sono anche vecchie conoscenze dell'ambiente estremista, come una giovane conosciuta come «miss Hitler», già indagata nel 2019 per gli stessi reati.

«I militanti sono accomunati da un'univoca concezione politica e culturale infarcita di sentimenti suprematisti e di disprezzo», scrive il gip nell'ordinanza nella quale sostiene l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla propaganda e all'istigazione per motivi di discriminazione etnica e religiosa. Gli indagati, aggiunge il giudice, sostengono tesi negazioniste e istigano a commettere azioni violente contro ebrei ed extracomunitari.

Il canale principale utilizzato dall'Ordine Ario Romano per diffondere minacce e insulti antisemiti era Vk, il più conosciuto social russo. Su quelle pagine i membri del gruppo si scambiavano messaggi e immagini d'ispirazione nazista, ribadendo le loro convinzioni razziste e incitando all'odio nei confronti di ebrei ed extracomunitari. L'organizzazione utilizzava però anche Facebook e WhatsApp, con gruppi dai titoli particolarmente espliciti come «Judenfreie Liga (Oar)», cioè «Lega libera dagli ebrei».

Degli indagati, sei vivono nel Lazio (4 a Roma), tre in Sardegna, uno in Calabria, uno in Abruzzo e uno in Lombardia. [AgNaz]

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

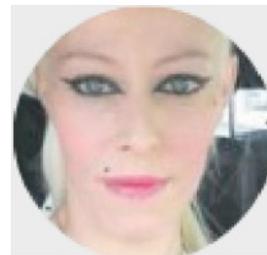


L'INCHIESTA A ROMA

Colpo ai neonazi
di «Ordine ario»
Tra gli indagati
c'è «Miss Hitler»

■ C'è anche Francesca Rizzi, la donna che avrebbe vinto nel 2019 il concorso per «Miss Hitler» sul social network russo «VK», tra i 12 indagati nell'ambito dell'operazione condotta dai carabinieri del Ros coordinata dalla Procura di Roma. Le accuse per gli appartenenti al gruppo «Ordine Ario Romano» sono di associazione a delinquere finalizzata alla propaganda e all'istigazione per motivi di discriminazione etnica e religiosa.

I militanti, di età compresa tra i 26 e i 62 anni, che pubblicavano sui social contenuti antisemiti, risiedevano in varie regioni italiane: 6 nel Lazio, uno a Latina e uno a Frosinone, 3 in Sardegna, uno in Calabria, uno in Abruzzo e uno in Lombardia. Il gruppo progettava, fra l'altro, un'azione ai danni di una struttura della Nato per mezzo di ordigni esplosivi artigianali confezionati attraverso istruzioni reperite sul web. La donna, cercava contatti con alcuni militanti portoghesi: il gruppo smantellato era in contatto infatti con l'organizzazione «Nova Ordem Social». Contatti via social sono emersi anche con Marco Gervasoni, il professore romano perquisito sempre dal Ros nell'ambito dell'indagine per minacce a offese al presidente Sergio Mattarella.



Gruppo suprematista, il blitz del Ros: 12 indagati

I deliri di miss Hitler Svastiche e piani militari

Svastiche, croci celtiche, medagliette e cimeli del Duce. Testi antisemiti, bandiere e manifesti razzisti, con tanto di progetto per organizzare un'azione contro una struttura Nato. Così i suprematisti in salsa italiana ostentavano il loro odio e la loro intolleranza diffondendo minacce e insulti attraverso i social, dove cercavano sempre nuovi adepti da inserire nel cosiddetto «Ordine Ario Romano». A fermarli ci hanno pensato gli uomini del Ros che hanno eseguito 12 ordinanze nei confronti di altrettante persone, tra i 26 e i 62 anni, che da ieri avranno l'obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria. Tra loro ci sono anche vecchie conoscenze dell'ambiente estremista, come Francesca Rizzi, meglio conosciuta come «miss Hitler», già indagata nel 2019 per gli stessi reati. La ragazza che alcuni anni fa conquistò il discutibile titolo di «miss Hitler», partecipando - proprio su Vk - a un concorso di bellezza per fasciose suprematiste con vistosi tatuaggi neonazisti. «I militanti sono accumulati da un'univoca concezione politica e culturale infarcita di sentimenti suprematisti e di disprezzo», scrive il gip nell'ordinanza nella quale sostiene l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla propaganda e all'istigazione per motivi di discriminazione etnica e religiosa. Gli indagati, aggiunge il giudice, sostengono tesi negazioniste e istigano a commettere azioni violente contro ebrei ed extracomunitari.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Marco Travaglio

"ODIO CONTRO GLI EBREI" Nazisti, blitz a Roma Indagata "miss Hitler"

▶ **SVASTICHE**, croci celtiche, cimeli del Duce, testi antisemiti e persino un progetto per un'azione contro una struttura della Nato. Così i militanti, "accomunati da un'univoca concezione politica e culturale infarcita di sentimenti suprematisti e di disprezzo", scrive il Gip, ostentavano il loro odio diffondendo minacce e insulti attraverso i *social network*, dove cercavano nuovi adepti da inserire nel cosiddetto "Ordine Ario Romano". A fermarli ci hanno pensato gli uomini del Ros che hanno eseguito 12 ordinanze nei confronti di altrettante persone, che avranno l'obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria. Tra loro anche vecchie conoscenze come Francesca Rizzi, detta "miss Hitler", indagata nel 2019 per gli stessi reati.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



L'operazione

Neonazisti, 12 indagati c'è anche «Miss Hitler»

Testi antisemiti, bandiere e manifesti razzisti e il progetto di organizzare un'azione contro una struttura della Nato. I suprematisti in salsa italiana ostentavano il loro odio diffondendo minacce e insulti attraverso i social dove cercavano nuovi adepti per l'«Ordine Ario Romano». Ieri il sito è stato oscurato e il Ros ha notificato a 12 indagati, tra i 26 e i 62 anni, le ordinanze che dispongono l'obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria. Tra loro anche Francesca Rizzi, conosciuta come «miss Hitler», già indagata nel 2019 per gli stessi reati.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Sgominato gruppo nazi che agiva sui social

ROMA Un'associazione «finalizzata alla propaganda e all'istigazione per motivi di discriminazione etnica e religiosa» è stata individuata dai carabinieri del Ros che hanno eseguito 12 misure cautelari di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Il gruppo estremista «a vocazione suprematista» era denominato "Ordine Ario Romano" e diffondeva sui social scritti, video e immagini «dal contenuto razzista e discriminatorio, di ispirazione nazionalsocialista, antisemita e negazionista, nonché tesi complottiste nei confronti del popolo ebraico». Registrate anche «istigazioni a commettere azioni violente contro ebrei ed extracomunitari, nonché attività di pianificazione, in stato embrionale, di un'azione ai danni di una struttura Nato con ordigni esplosivi artigianali». Tra gli indagati c'è anche Francesca Rizzi, nota per aver vinto nel 2019 il concorso di bellezza di "Miss Hitler" sul social network russo "VK". Sotto analisi collegamenti con gruppi portoghesi.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



L'indagine dei carabinieri del Ros

Neonazi bloccati, volevano un attentato alla Nato

Il gruppo "Ordine Ario Romano" attraverso un social russo incitava all'odio antisemita
di Romina Marceca

ROMA – Nel «movimento politico» Ordine Ario Romano sarebbero entrati solo i «migliori». E avrebbero fatto parte di un «gruppo di formazione sociale e politica» che inneggia alla purezza della razza, a Hitler, a Mussolini e al dottor Mengele, che nega i sei milioni di ebrei vittime dell'Olocausto («La menzogna più madornale inculcata nel mondo per più di 70 anni»), che spinge all'odio contro extracomunitari e omosessuali. Questo diceva Mario Marras, quarantenne di Sassari, e a capo di una delirante community sul social russo VKontakte che dalle parole voleva passare ai fatti, secondo quanto ricostruito dai Ros di Roma, con un attentato contro una struttura Nato.

«Ce vonno due canne, un soldatore e basta. Le cartucce se rimediano. Poi c'abbiamo le molotov, ci vuole un cazzo a farle. Basta documentasse», diceva Gregory Rossi a Marras in un file audio recuperato dai carabinieri. E poco dopo aggiungeva: «C'è una persona, te posso di solo che ha lavorato nella Nato. È strainformato, è uno dei nostri, è uno che s'è rotto er cazzo, c'ha nà certa età, credo più di sessant'anni, e me fece na proposta de rimedià solo fidati. E non c'è bisogno di farla di giorno questa cosa ma di notte. Lui sa gli orari, i cambi, perché ci stanno quel-

li vestiti uguali no? E ce sono delle persone importanti che dormono lì. Quindi facendo questa cosa di notte, prendendo intanto queste persone». Questo audio ha fatto scattare il provvedimento del gip di Roma.

In dodici, tra Milano, Roma, Sassari, L'Aquila e Latina, sono sottoposti all'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria dopo la richiesta del capo della procura, Michele Prestipino. L'accusa è di «associazione con finalità di propaganda e istigazione alla discriminazione e all'odio razziale». C'è anche miss Hitler, Francesca Rizzi, già segnalata in passato per post offensivi su Liliana Segre, e un carabiniere romano, Remo Governatori, immediatamente sospeso dal servizio: ha incontrato alcuni indagati. Qualcuno di loro aveva avuto contatti con gruppi estremisti e aveva partecipato a eventi neonazisti. Nelle loro case i carabinieri hanno trovato bandiere con le svastiche, «l'Opera Omnia su Benito Mussolini», il testo sulle leggi razziali, ritratti di Hitler.

Marras, già indagato nel 2007 e nel 2019 per aver fondato il movimento «Azione fascista nazional socialista», dopo la perquisizione a Sassari si è affrettato a far sparire le prove. Ha cancellato il gruppo WhatsApp «Judenfreie Liga», ha oscurato il profilo Facebook e quello su VKontakte. Ma è rimasta la sua foto su uno sfondo con fascio littorio, il taglio di capelli come Adolf Hitler. L'odio postato, intanto, era stato cristallizzato dal Ros: «Noi rigenereremo l'Italia fascista e antisemita», «Siamo l'unica opposizione al sistema giudaico», «Fuori i giudei dall'Italia».



▲ Miss Hitler

Fra gli indagati Francesca Rizzi, già segnalata in passato per i suoi post offensivi su Liliana Segre

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





SMANTELLATO GRUPPO SUPREMATISTA

Indagata "miss Hitler"

Svastiche, croci celtiche, medagliette e cimeli del Duce. Testi antisemiti, bandiere e manifesti razzisti, con tanto di progetto per organizzare un'azione contro una struttura Nato. Così i suprematisti italiani ostentavano il loro odio diffondendo minacce e insulti attraverso i social. A fermarli ci hanno pensato gli uomini del Ros che hanno eseguito 12 ordinanze nei confronti di altrettante persone. Tra queste c'è anche Francesca Rizzi, meglio conosciuta come "miss Hitler", già indagata nel 2019. —

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



L'INDAGINE DEI CARABINIERI DEL ROS

Sul profilo social del promotore del movimento compare l'immagine di un nazista e la frase: «Noi rigenereremo l'Italia fascista»

Indagati Miss Hitler e «neo Führer»

Obbligo di presentazione alla polizia per 12 membri del gruppo antisemita «Ordine Ario Romano»

L'ordinanza del gip di Roma

«È verosimile che una così estrema e profonda ostilità possa fungere da detonatore per future iniziative di analogo natura»

VALERIA DI CORRADO

v.dicorrado@iltempo.it

••• «Noi rigenereremo l'Italia fascista e antisemita». Uno scritto che costituiva una sorta di «programma politico e ideologico» e una foto del promotore del gruppo «Ordine Ario Romano» ripreso con abiti e taglio di capelli simili a quelli Adolf Hitler «nel tentativo di somigliarne» e «di mimarne la folle espressione universalmente conosciuta». Sono alcuni degli elementi probatori che hanno portato il gip del Tribunale di Roma a disporre la misura di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per 12 persone (6 residenti nel Lazio e 6 tra Cagliari, Cosenza, l'Aquila, Milano e Sassari) indagate per associazione a delinquere finalizzata alla propaganda e all'istigazione per motivi di discriminazione etnica e religiosa.

Le indagini, avviate dai carabinieri del Ros nel novembre 2019, hanno evidenziato l'esistenza e l'operatività del movimento denominato «Ordine Ario Romano», composto da militanti di età compresa tra i 26 e i 62 anni, «stabilmente dedito alla pubblicazione sui social network di scritti, video e immagini dal contenuto razzista e discriminatorio, di ispirazione nazionalsocialista, antisemita e negazionista, nonché afferenti a tesi complottiste nei confronti del popolo ebraico». «Appare del tutto verosimile che una così estrema

e profonda ostilità possa fungere da detonatore per iniziative future di analogo natura con un grado di probabilità prossimo alla certezza - si legge nell'ordinanza - posto che gli indagati, tutti non più giovanissimi ancorché non attinti da pregiudizi penali, annoverano pregresse esperienze di consolidata contiguità e vicinanza a gruppi estremisti e in alcuni casi di partecipazione ad eventi promossi ed organizzati da formazioni dichiaratamente neonaziste».

È indagata anche Francesca Rizzi, la donna che avrebbe vinto nel 2019 il concorso per «Miss Hitler» sul social network russo «VK». Sul profilo social dell'uomo ritenuto «il promotore e organizzatore del movimento» compare la scritta «Sloggia infame», «con l'immagine di un soldato nazista che fa allontanare un uomo con un sacco in spalle» seguita dalla frase: «Noi rigenereremo l'Italia fascista e antisemita». «L'acquisita conoscenza di indagini avviate da altri uffici di Procura, conseguente alle operazioni di perquisizione e sequestro nei confronti di taluni dei coindagati, è stata sufficiente - si legge nel provvedimento - a far desistere gli aderenti al gruppo almeno temporaneamente dal proseguire nelle attività di divulgazione e propaganda, avendo anzi innescato una corsa affanosa alla eliminazione, in parte riuscita, di ogni traccia in internet della esistenza del movimento politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il profilo social

Una delle immagini pubblicate dal promotore del movimento «Ordine Ario Romano» composto da militanti tra i 26 e i 62 anni

